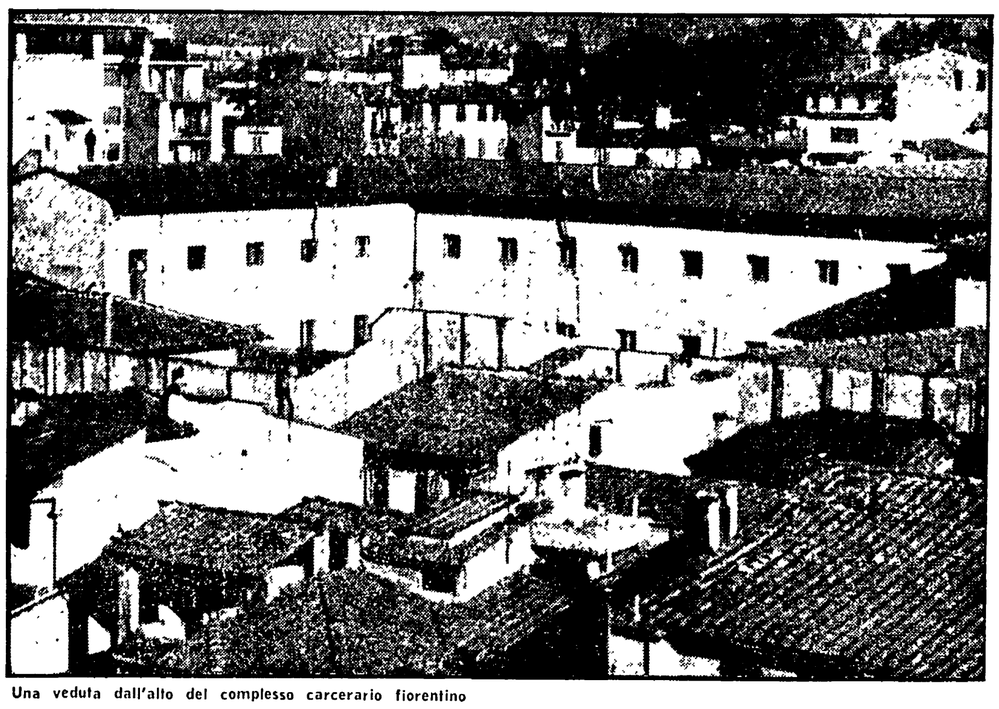
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Già effettuate importanti opere preparatorie



Una veduta dall'alto del complesso carcerario fiorentino

Si lavora a Casellina per il carcere

**Entro tre anni il completamento dell'edificio - Una nuova concezione dello stabilimento di pena
Le scelte dell'Amministrazione per il nuovo Palazzo di Giustizia - A colloquio con l'assessore Sozzi**

L'area in cui è prevista la costruzione del nuovo carcere

Lunedì prossimo, dopo la pausa di mezza estate, riprendono i lavori per la costruzione del nuovo carcere di Firenze, a Casellina.

Come è noto la consegna dei lavori, gradino successivo alla gara di appalto, è stata affidata alla metà del gennaio scorso alla ditta Pontello. Secondo il piano, ci spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici Sergio Sozzi, la costruzione dovrà essere ultimata entro tre anni, salvo ritardi di ordine tecnico.

Per ora si è proceduto a preparare il terreno ed è stato eretto il muro esterno, che serve anche come recinzione del cantiere. Dopo il problema degli espropri, già affrontato in gran parte, è stato risolto anche quello della derivazione di un fossato che occupava un tratto di terreno su cui deve sorgere il nuovo edificio carcerario.

Chiediamo all'assessore Sozzi le caratteristiche peculiari del progetto. «Si tratta di un piano estremamente moderno, che concepisce il carcere non come luogo di pena, ma come occasione di reinserimento e recupero civile e sociale dei reclusi. Bisogna ricordare inoltre che il progetto «Mariotti», come è ormai uso chiamarlo, fu redatto prima dell'approvazione della riforma carceraria, di cui pure anticipava contenuti e indicazioni».

Esistono problemi di ordine finanziario per il completamento dei lavori? «Per questa costruzione — chiarisce l'asesore — sono stati stanziati 8 miliardi, 5 a carico dello stato e tre a carico del comune. Certamente il nuovo carcere costerà molto di più di quanto preventivato. Per vari motivi infatti i costi sono sensibilmente aumentati. Tutto questo però non costituisce oggi un motivo di freno dei lavori in corso».

Che cosa ne sarà delle Murate, l'antico convento che a tutt'oggi ospita le carceri cittadine? «Non è possibile — afferma Sozzi — anticipare la futura destinazione di questo edificio, una volta effettuato il trasferimento. Bisognerà tenere conto delle esigue dimensioni delle Murate, della loro collocazione in un quartiere popolare e bisognoso di locali per servizi. Ad ogni modo è auspicabile che si possa avviare una consultazione popolare perché il quartiere esprima le proprie necessità e affermi le priorità di scelta».

Un altro problema, di lunga data, è salito recentemente alla ribalta delle cronache cittadine: quello del Palazzo di Giustizia. Un problema che la Giunta di Palazzo Vecchio ha affrontato tempestivamente e per cui ha presentato una soluzione ottimale dal punto di vista dei tempi, della spesa, dell'opportunità urbanistica: quella del centro direzionale, del «porto» di Firenze.

«Tutte le obiezioni che sono state mosse al progetto — afferma Sozzi — dimostrano l'incapacità di immaginare una città diversa da quella attuale, di programmarne uno sviluppo alternativo rispetto alla struttura monocentrica esistente». Altre soluzioni erano state prospettate: quella del parterre, già di per sé congestionato e stretto nella morsa di una fascia urbana ormai satura, quello dell'area dei macelli, che comporterebbe la demolizione e lo spostamento di due centri economici vitali, i macelli e la centrale del latte.

«E' senza dubbio più agevole, più rapido e meno dispendioso costruire sul terreno nudo — ribadisce Sozzi — che operare pesantemente su una struttura urbana già da lungo tempo assestata. D'altra parte nel corso del dibattito che si svolse a suo tempo in sede di Consiglio Comunale nessuno, nemmeno i membri della minoranza, sostenne le altre proposte, né propose una soluzione alternativa. Il gruppo democristiano si limitò ad opporsi con il voto al bando di concorso per il progetto di centro direzionale discusso nell'ultima seduta del mese di luglio».

Quali sono i tempi con cui questa soluzione potrà essere realizzata? «Secondo un preventivo di massima — conclude l'assessore Sozzi: il progetto definitivo dovrebbe essere pronto per la fine del '77. Entro la primavera prossima, inoltre, dovrà essere messo a punto il piano particolareggiato per il centro direzionale».

Assemblea a Pontassieve

Sollecitati i risarcimenti per la grandine

4 richieste degli agricoltori danneggiati dal maltempo - Le iniziative degli enti locali

Indetta dai comuni di Pontassieve, Rufina e Pelago, si è tenuta la assemblea degli agricoltori della Val di Sieve gravemente danneggiati a causa delle ripetute grandinate di questi giorni. Vi hanno partecipato circa 200 agricoltori, amministratori, rappresentanti delle organizzazioni di categoria. Sono intervenuti il capo dell'ispettorato provinciale agricoltura Mosti, Gatti, del dipartimento agricoltura della Regione, Batacchi per la Provincia, Longhi assessore della comunità montana Mugello Val di Sieve e Camagni per l'ufficio tecnico erariale.

Il sindaco Pietro Selvi e l'assessore Ghiarini hanno riaffermato la volontà degli enti locali di fare quanto è in loro potere in favore dei danneggiati. L'assemblea poi ha riconfermato la gravità dei danni provocati dalle avversità di questi mesi e particolarmente di questi ultimi giorni, i cui effetti avranno indubbia ripercussione anche sui raccolti futuri. E' stata quindi sottolineato la necessità di provvedimenti efficaci e la predisposizione di strumenti idonei ed accessibili anche ai piccoli coltivatori che consentano di riparare almeno in parte ai danni subiti.

Hanno preso la parola quindi Gatti (per illustrare la portata della recente legge regionale che intende venire incontro proprio a tali esigenze anticipando contributi e finanziamenti per il ripristino delle strutture danneggiate) Mosti (che ha esposto procedure e provvidenze stabilite dalla legge che istituisce il «fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali») e Camangi (che si è intrattenuto sugli sgravi fiscali previsti dalle vigenti disposizioni a favore dei colpiti dalle citate avversità).

Longhi ha quindi assicurato l'interessamento della comunità montana Mugello-Val di Sieve per coordinare le iniziative dei comuni del comprensorio e sollecitare da parte dei competenti organi la adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

E' stato quindi stabilito il termine del 31 agosto per la presentazione da parte dei sinistrati, ai rispettivi comuni, delle denunce preliminari di danno e delle domande di sgravio fiscale da farsi entrambe in duplice copia su moduli che sofo già disponibili presso i comuni medesimi a le organizzazioni di categoria.

Si spruzza la speciale vernice «antincendio» che ha permesso la riapertura del teatro Goldoni

Movimentata inaugurazione dell'antico teatro

Spruzzi antifiamme e il Goldoni riapre

La compagnia Mabou ha presentato due spettacoli di Samuel Beckett

E' stata trovata — dopo una nottata di affannose ricerche — la vernice ignifuga con cui cospargere i tavolati del Teatro Goldoni, e ieri pomeriggio, finalmente, il settecentesco locale di via Santa Maria ha schiuso le sue antiche porte al pubblico della Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili. L'apertura era prevista per giovedì sera, ma le autorità non avevano concesso l'agibilità alla sala in quanto le tavole delle tribune, montate nei giorni scorsi in platea, e quelle del palcoscenico non erano state cosparse di vernice ignifuga.

Giovedì sera, quindi, il pubblico, che si era dato appuntamento in via Santa Maria per assistere allo spettacolo della compagnia newyorchese del «Mabou Mines», se n'era dovuto tornare indietro deluso. Fra l'altra notte e ieri mattina gli organizzatori della Rassegna fiorentina hanno battuto la città alla ricerca della «vernice».

Magazzini e negozi di mesticheria che commercializzano questo prodotto erano per la maggior parte chiusi ed i pochi aperti non ne avevano. Finalmente l'«ignifuga» è stata reperita in un magazzino pistoiese e nella mattina è stata cosparsa abbondantemente sulle parti in legno del teatro. Compiuta l'operazione sono stati effettuati i controlli rituali da parte delle autorità e poi è arrivata l'autorizzazione.

Nel pomeriggio al «Goldoni» è tornato il pubblico e sono andanti in scena due lavori di Beckett («Cascando» e «Gli sperduti») presentati dalla compagnia del Mabou, ospite della Rassegna nell'ambito delle manifestazioni per il Bicentenario americano. Per riprendere il tempo perduto lo spettacolo è stato presentato due volte. Con un brevissimo intervallo, come era un po' nella tradizione ottocentesca.

Accordo fra amministratori provinciali

I cacciatori toscani nelle altre regioni

Un calendario di interscambi con alcune province - Doppia tessera per Lombardia e Lazio esclusa Viterbo

In un incontro avvenuto in Regione fra i vari amministratori provinciali è stato formalizzato l'accordo che tanto animava i cacciatori toscani. A proposito della regolamentazione interregionale della prossima stagione venatoria. Contrariamente all'anno scorso il tesserino di caccia non sarà quest'anno valido soltanto per la Toscana. Infatti dal 19 settembre di quest'anno sarà possibile cacciare anche in provincia di La Spezia; dal 4 ottobre in tutta l'Emilia Romagna, in provincia di Terni e nella Repubblica di San Marino; dal 6 ottobre sarà aperta ai cacciatori toscani anche la provincia di Perugia.

Il provvedimento ha naturalmente carattere di scambio; negli stessi periodi i cacciatori delle province e delle regioni interessate potranno recarsi in Toscana allo stesso scopo. In ogni città o regione vale il calendario venatorio della zona, sia per un toscano ospite di un'altra regione, sia per il cacciatore delle province sopra citate in caccia nella nostra regione.

Il tesserino di caccia costa in Toscana 1 000 lire, in Lombardia costa 13.000 lire; non essendo questa regione fra quelle contemplate dal recente accordo, se un cacciatore toscano vuole recarsi in Lombardia dovrà pagare il tesserino intero a prezzo locale, mentre al lombardo in Toscana costerà ugualmente 13.000 lire.

Nell'ambito dell'incontro le organizzazioni venatorie hanno sollecitato all'Amministrazione Provinciale una particolare regolamentazione della caccia nei comuni di Firenzuola, Marradi, Vernio, Barberino di Mugello, Scarperia, Borgo S. Lorenzo, Vicchio, Dicomano e S. Godenzo. Fino al 16 ottobre di quest'anno infatti, in questi comuni, l'esercizio venatorio sarà consentito solo ai cacciatori residenti in Toscana. L'eccezione è dovuta alla generale massiccia affluenza all'apertura della stagione venatoria, di cacciatori di altre regioni nella parte superiore del Mugello, presenza questa che ha spesso danneggiato le colture.

La Regione Lazio è stata esclusa dall'accordo per il diverso tipo di regolamentazione dell'esercizio venatorio di questa regione che prevede tre giorni di apertura alla settimana a scelta, escludendo tassativamente il martedì e il venerdì. Nelle province laziali, eccezion fatta per Viterbo, i cacciatori toscani si possono recare dal 29 settembre comprando il tesserino della regione. A Viterbo invece la caccia per i non residenti è prevista fin dal 19 settembre.

Il tesserino si può ritirare all'ufficio provinciale competente, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Nell'ambito dell'assemblea generale di ieri sera è iniziata una sottoscrizione da parte dei cacciatori a favore dei popoli palestinesi.

Martedì riunione per il festival

Martedì, alle ore 18, nei locali della federazione (Via Alemanni) è in programma la riunione dei responsabili delle sezioni che gestiscono i bar e i banchi dei panini.

Militari della Trieste impegnati sulla costa romagnola

Reparti e mezzi del VII Comando militare territoriale sono intervenuti nelle località della costa romagnola e marchigiana colpite dalla alluvione. Circa 500 uomini e 500 automezzi hanno compiuto una serie di interventi nella zona tra Rimini e Gabicce. In quest'ultima località i militari sono stati impegnati, oltre che per lo sgombero delle case coloniche rimaste isolate, per la ricerca di bambini scomparsi.

Sul viale Guidoni

Slavo spara contro un ragazzo in un accampamento di nomadi

Il giovane è rimasto leggermente ferito ad un orecchio

Sparatoria sul viale Guidoni in un accampamento di nomadi: un bambino è rimasto ferito. Fortunatamente il piccolo Giovanni Nikolic di 12 anni, di nazionalità iugoslava è stato raggiunto dalla sparatoria solo di striscio all'orecchio sinistro. Ne avrà secondo i medici del pronto soccorso dell'ospedale Mayer dove è stato ricoverato per 10 giorni. I motivi per cui il feritore, un'altro slavo già identificato, abbia sparato rimangono per ora oscuri.

Erano circa le 18.15 stando al racconto fatto dal giovane Giovanni Nikolic agli agenti della squadra mobile che lo hanno interrogato — quando nella roulotte posteggiata nei pressi del mercato ortofrutticolo è entrato un uomo. «C'è tuo padre? — avrebbe chiesto l'uomo stando al racconto del ragazzo. — Ce l'ha i soldi?». Alla risposta negativa di Giovanni Nikolic l'uomo avrebbe esploso di fronte al fratellino minore due colpi di pistola contro il ragazzo. Un proiettile, calibro 6,35 dopo aver sfiorato il Nikolic ad un orecchio si è conficcato nella parete della roulotte, mentre un altro è andato a finire nel soffitto.

Il ragazzo è stato soccorso da alcuni parenti e dal padre Slaveko che nel momento della sparatoria — secondo la deposizione che hanno reso in questura — si trovavano distanti e trasportato con una autombulanza della Misericordia al Mayer. Di fronte alla roulotte dei Nikolic è stata trovata un'auto che il ragazzo ha detto appartenere al fratello dell'uomo che gli ha sparato. Gli agenti hanno potuto accertare che si tratterebbe di un certo Kolompar, anch'egli nomade, che per ora però non è stato rintracciato.

Il racconto della meccanica della sparatoria fatta da Giovanni Nikolic non sembra convincere molto gli inquirenti. Non si esclude che all'origine di tutta la vicenda vi sia qualche rivalità tra nomadi o qualche sgarbo subito. La versione data dal ragazzo è troppo accomodante.

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fissa su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in porcellana-oro.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuovo radiografo panoramico - Cure delle paradentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

ASPETTATECI!!
Riapriamo il 24 Agosto
con interessanti novità ed
eccezionali Offerte!
A sole lire 999.000 (compresa IVA)
lussuosi Arredamenti completi di:
1 Camera matrimoniale
1 Salotto con divano e 2 poltrone
1 Cucina americana tavolo 4 sedie
anche in 36 rate senza Anticipi né Cambiali
e una meravigliosa scelta di:
Soggiorni - Tinelli - Armadi - Camerine - Divani, poltrone e mobili letto
Mobili da Ufficio - TAPPETI - LAMPADARI ecc.
tutti gli ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI a colori - Alta fedeltà
RADIOREGISTRATORI - CALCOLATRICI
ORGANI ELETTRONICI - CHITARRE ecc.
anche in 36 rate senza Anticipi né Cambiali
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
Provandoci il contrario otterrete il ribasso del
5% sui prezzi dei concorrenti
Nannucci Radio
SEDE CENTRALE: Via Pondinelli 2 - Piazza Antinori 19
SUPERMARKET REMAN: Viale Raffaello Sanzio 6 - Piazza Pier Vettori 8 (Autoparcheggio int.)
Tel. 261 945 FIRENZE Tel. 223 621

COPPE TROFEI MEDAGLIE
C.I.T.T.I.
Via Luigi Alamanni, 23 B - Tel. 282.035
FIRENZE
TIMBRI TARGHE INCISIONI

italturist
LIVE TO TRAVEL
MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

CASA DEL CACCIATORE
PIAZZA BECCARIA, 14 - FIRENZE - Tel. 675.872
Siamo appassionati cacciatori
Abbiamo scelto questo mestiere perché ci piace
Abbiamo iniziato a caricare LE CARTUCCE *nel* 1948,
perché in commercio non ne trovavamo nessuna valida
ECCO TRE BUONI MOTIVI PER SERVIRVI DA NOI
- FUCILI E CARTUCCE: TUTTI
- PREZZI: MIGLIORI D'ITALIA
- CARTUCCE: MIGLIORI DEL MONDO

VI ASPETTIAMO